

CISP

COMITATO INTERNAZIONALE
PER LO SVILUPPO DEI POPOLI



BILANCIO SOCIALE



**Diritti
Fatti
Persone**

2023

UN ANNO PER LO SVILUPPO DEI POPOLI

BILANCIO SOCIALE
LINEE D'INTERVENTO E GESTIONE DEL CISP – SVILUPPO DEI POPOLI

ANNO 2023

NOTA INTRODUTTIVA	3
1. METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE	3
2. INFORMAZIONI GENERALI	5
Collaborazioni e affiliazioni	8
3. GOVERNANCE E STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL CISP	10
4. PERSONE CHE OPERANO NEL CISP	11
5. OBIETTIVI E ATTIVITÀ: DALLA DICHIARAZIONE DI INTENTI ALLE STRATEGIE OPERATIVE.	13
BENEFICIARI DEI PROGRAMMI DEL CISP	14
INDICATORI SETTORIALI	14
6. SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA	29
7. ALTRE INFORMAZIONI: TRASPARENZA E CONTROLLO INTERNO, MODELLO ORGANIZZATIVO E SISTEMA DI GESTIONE DEL CISP	30
Monitoraggio Organo di Controllo ed esito	32

Nota Introduttiva

Nel 2023, il CISP ha celebrato il suo quarantesimo anniversario. Numerose iniziative sono state organizzate in Italia e in tanti dei paesi in cui operiamo. Sono state occasioni importanti per fare il punto sui traguardi raggiunti dal CISP in questi quattro decenni, ricordare i nostri colleghi e amici che non ci sono più e fornire un'opportunità di riflessione su ciò che l'organizzazione aspira a realizzare in futuro.

Questo esercizio è stato particolarmente difficile quest'anno. Il contesto intorno a noi, il numero e la gravità delle crisi in corso spingono al pessimismo.

Anche negli anni '80, quando il CISP è stato fondato da un gruppo di giovani impegnati nel sociale, il mondo era attraversato da gravi conflitti ed emergenze: si trovava nel pieno della Guerra Fredda, con la minaccia di un conflitto nucleare sempre presente, il Sahel era devastato da una delle peggiori carestie della storia, in Etiopia la fame faceva milioni di vittime, l'America Latina viveva nel pieno delle dittature e della repressione violenta, nel Medio Oriente, la guerra e il terrorismo imperversavano.

Oggi, la percezione che un mondo totalmente cambiato si trovi comunque di fronte a violenza, conflitto, miseria e minacce globali è fonte di grande frustrazione. Tuttavia, oggi come allora, esistevano ed esistono ragioni per sperare e per disperare. La differenza sta nell'investimento nella costruzione del futuro, non dando nulla per scontato.

Senza pretendere in poche righe di riassumere quello che accade nei contesti in cui operiamo ci sembra utile evidenziare alcuni punti che sembrano particolarmente rilevanti.

Mentre appare sempre più necessaria l'integrazione della risposta alle emergenze umanitarie con iniziative a medio e lungo termine per promuovere sviluppo, il moltiplicarsi di situazioni di crisi umanitarie gravi mette in discussione la capacità del sistema internazionale di garantire il diritto all'assistenza e risorse sufficienti. L'accesso degli attori dell'aiuto ai contesti di crisi per rispondere ai bisogni è spesso enormemente limitato e rischioso. La tragedia della Palestina e quella che sta vivendo il Sudan hanno certamente questo in comune. Spesso risorse per la risposta umanitaria vengono garantite a scapito dall'aiuto allo sviluppo e nonostante questo anche nel 2023 abbiamo assistito al moltiplicarsi di situazioni di "crisi dimenticate".

L'evoluzione dei contesti socio-politici nei paesi beneficiari ha contribuito alla disattenzione o alla riduzione dei volumi dell'aiuto dei donatori. Il rallentamento delle azioni di cooperazione dell'Unione Europea in vari paesi dell'Africa Occidentale è un esempio recente di questa dinamica. Ci sembra infine evidente il rischio che il sistema dell'aiuto e della cooperazione rischi di perdere il senso dei propri obiettivi mentre investe le proprie risorse ed i propri sforzi nella gestione di un apparato procedurale sempre più complesso e farraginoso.

Sappiamo bene che l'impegno a dare risposta a bisogni così grandi può essere efficace solo se viene realizzato insieme ad altri, individuando processi positivi ed attori e istituzioni locali i cui sforzi ha senso sostenere. Nella logica del partenariato e della ownership degli attori locali si trovano spazi di positività anche nei contesti e nelle situazioni più disperanti.

Potrete leggere in questo rapporto una descrizione di quello che siamo insieme a un riassunto delle tante cose fatte. Abbiamo cercato di descrivere come abbiamo operato nel 2023 insieme al nostro sforzo di diventare sempre più efficaci e rilevanti e costruire un'organizzazione che tiene insieme valori e capacità.

1. Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale

Il CISP pubblica il Bilancio Sociale per dare conto del proprio impegno verso l'accountability nei confronti del pubblico, delle istituzioni, dei propri donatori e delle organizzazioni partner.

Il Bilancio Sociale è lo strumento di rendicontazione annuale di tutte le iniziative realizzate dal CISP nei paesi dove è presente, integrando informazioni descrittive, della situazione gestionale e della situazione economico-finanziaria. Il periodo di riferimento è l'anno solare 2023. Le informazioni relative alle attività, ai beneficiari, ai contesti di azione così come alle risorse umane e agli organigrammi fanno riferimento all'insieme dell'anno e sono aggiornate al 31 dicembre 2023.

Il presente documento insieme al Bilancio di Esercizio 2023 ed alla Relazione di Missione, validati dagli organi statutariamente preposti, sono sottoposti all'approvazione dell'Assemblea Generale del CISP del 22 giugno 2024.

Il Bilancio Sociale 2023 riprende, con alcuni aggiornamenti puntuali nell'organizzazione del documento, la struttura del Bilancio Sociale per l'anno 2022, in modo da facilitare la comparazione dei dati e delle informazioni.

Dal punto di vista della metodologia utilizzata per la redazione è utile sottolineare le seguenti informazioni:

- Il documento è stato redatto facendo ogni sforzo per garantire criteri di trasparenza e concretezza nel fornire informazioni quantitative e qualitative sulla realtà del CISP e dei progetti che realizza; completezza fornendo un quadro esaustivo delle attività e dell'identità dell'organizzazione garantendo accesso ad approfondimenti e dettagli sulle informazioni schematicamente presentate e riportando le fonti quando necessario; semplicità per consentire una facile comprensione delle informazioni presentate anche ad un pubblico non specialistico.
- I dati numerici che danno conto delle attività del CISP, in particolare all'estero, sono ricavati dagli esercizi di monitoraggio, valutazione e registrazione dei beneficiari delle attività. Il CISP negli ultimi anni ha compiuto sforzi importanti per rafforzare gli strumenti di raccolta dati ed arrivare a raccogliere informazioni quanto più affidabili possibile. Va tenuto conto in ogni caso della strutturale volatilità di molti dei contesti in cui operiamo, rispetto ai quali utilizziamo criteri di particolare prudenza e attenzione nell'analisi delle informazioni numeriche.
- Il Bilancio Sociale 2023 adotta le Linee Guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo Settore, pubblicate nel decreto del 4 luglio 2019. L'indice ed i contenuti rimandano direttamente a quanto previsto dalla normativa.
- Fa riferimento, inoltre, al "GRI Sustainability Reporting Standards (GRI Standards)" (versione ottobre 2016), promosso dall'organizzazione Global Reporting Initiative (GRI), per identificare standard di rendicontazione utili per misurare in modo condiviso e comunicabile l'impatto delle attività di attori sia del settore pubblico che privato¹. Si tratta di un processo avviato nel 2020 e che è stato integrato con l'esercizio di definizione del set di indicatori settoriali (vedi sotto) adottati nell'ambito del sistema di raccolta di informazioni e feedback sulle performance e l'impatto dell'organizzazione.
- Sono stati infine integrati i feedback ricevuti dagli operatori del CISP attraverso il periodico esercizio di raccolta di informazioni in particolare sull'operatività degli uffici paese e sulle modalità di utilizzo e sul rispetto del Sistema di Gestione del CISP in tutte le sue componenti e le informazioni provenienti dalle ordinarie attività di reporting dei progetti e dalle valutazioni, audit e analisi sulle singole iniziative e sugli uffici dell'organizzazione.

Per ogni richiesta di chiarimento o integrazione su questo rapporto è possibile contattare la Presidente Maura Viezzoli, Il Direttore Sandro De Luca o la Responsabile dell'Ufficio Amministrativo Daniela Alberti utilizzando l'indirizzo cisp@cisp-ngo.org

¹ Si è fatto riferimento in particolare agli standard universali atti a fornire informazioni di contesto in merito a un'organizzazione (GRI 102) identificando gli standard applicabili e rilevanti per la tipologia organizzativa del CISP.

2. Informazioni generali

Denominazione: CISP – Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli
Sede Legale: Via Germanico, 198 00192 Roma
Codice Fiscale: 97050280581

- Il CISP nasce ufficialmente a Roma il 10 gennaio 1983 e da allora ha operato in più di 30 paesi distribuiti in ogni continente.
- Il CISP è un'associazione con personalità giuridica, riconosciuta dallo Stato italiano. Fa parte dell'“Elenco delle Organizzazioni della Società Civile e altri soggetti senza finalità di lucro” dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, è un'associazione registrata nel Registro delle Persone Giuridiche presso la Prefettura di Roma (N° 752/2010), è iscritta nel Registro degli enti e associazioni che svolgono attività a favore degli immigrati presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (A/138/2001/RM).
Il CISP ha aggiornato il suo Statuto ottemperando alla normativa degli Enti del Terzo Settore (Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n. 117 - Codice del Terzo Settore), ma non è ancora stata iscritta al RUNTS, Registro Unico del Terzo Settore. Utilizza quindi ancora la qualifica di ONLUS.
Nei paesi terzi nei quali opera è di norma riconosciuto ai sensi delle leggi nazionali.
- La sua *mission*, riportata nello Statuto, è la seguente: “Il CISP si propone di contribuire, nello spirito delle grandi associazioni internazionali di solidarietà e di cooperazione, alla realizzazione delle concrete condizioni per lo sviluppo e l'autodeterminazione dei popoli, per la diffusione e il rispetto dei diritti umani, per il soddisfacimento dei bisogni fondamentali della persona e per contrastare l'esclusione sociale.”

“Il CISP per il raggiungimento delle proprie finalità, in particolare la lotta alla povertà, alle disuguaglianze e all'esclusione sociale, può svolgere in via esclusiva o principale le attività di cui all'art 5 D.Lgs n. 117/2017 comma 1, lettere:
n): cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014 n. 125 e successive modificazioni;
d): attività di interesse sociale con finalità educative;
g): formazione universitaria e post-universitaria
l): formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al contrasto della povertà educativa
r): accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
v): promozione della legalità, della pace tra i popoli, della non violenza;
w): promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici.”

- Attraverso partenariati con agenzie internazionali, imprese, istituzioni pubbliche, università, enti di ricerca, associazioni, ONG internazionali e locali il CISP ha realizzato e realizza progetti di aiuto umanitario, riabilitazione e sviluppo in Africa, America Latina, Medio Oriente, Asia ed Europa dell'Est. In Italia e nei paesi dell'Unione Europea promuove iniziative di formazione ed educazione, politica culturale, di promozione della solidarietà internazionale e di sostegno all'inclusione sociale.
- L'impegno del CISP è sintetizzato nella **Dichiarazione di Intenti**, denominata “**Diritti, Cambiamento, Sostenibilità**” elaborata con l'attiva partecipazione dei soci e del personale del CISP nei paesi di intervento e ufficialmente approvata nel corso della Conferenza del CISP tenutasi a Roma dal 17 al 19 gennaio 2018. La Dichiarazione di Intenti stabilisce orizzonti

strategici condivisi che caratterizzano l'azione del CISP in ogni paese del mondo, fermi restando, ovviamente, i necessari sforzi di contestualizzazione per rendere la nostra azione coerente con le dinamiche, i bisogni, le priorità delle aree nelle quali operiamo.

- La dichiarazione di intenti recepisce integralmente le indicazioni strategiche dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e ognuno dei suoi obiettivi e target.
Aderire all'Agenda 2030 significa per il CISP contribuire a tradurre in concreto i suoi obiettivi, promuovere un cambiamento di mentalità e contribuire all'identificazione di politiche pubbliche inclusive e sostenibili.
- Sei parole "chiave" servono ad inquadrare l'azione del CISP e il significato della Dichiarazione di Intenti:
 - **Accountability.** Il CISP da sempre crede nell'imperativo di dare conto dei risultati conseguiti dalle sue azioni, sottoponendo i progetti a scrupolose valutazioni e rendendo pubblici i relativi rapporti. Al tempo stesso ci siamo dati strumenti concreti di controllo di gestione ispirati ai parametri stabiliti dalle principali agenzie internazionali ed elaborati in un Sistema di Gestione composto di tre parti: il Manuale Amministrativo, il Codice di Comportamento e il Sistema di Verifica.
 - **Professionalità.** Consideriamo la professionalità un prerequisito fondamentale per realizzare azioni efficaci, umanitarie e di sviluppo ed investiamo nella formazione dei nostri collaboratori, dei quadri della Sede di Roma, dei colleghi e delle colleghe dei paesi dove operiamo. Si tratta di un preciso impegno deontologico nei confronti dei paesi e delle comunità.
 - **Partenariato.** Tutti i progetti del CISP sono realizzati tramite consorzi articolati, che riflettono un'impostazione di fondo: rafforzare ovunque alleanze contro la povertà e per l'affermazione dei diritti
 - **Ownership.** I protagonisti dei processi di sviluppo sono i soggetti locali rappresentativi del tessuto comunitario, istituzionale, associativo, accademico, imprenditoriale. Nella prassi del CISP, ogniqualevolta un progetto viene identificato, il primo vaglio critico cui viene sottoposto è quello della rilevanza, cioè della coerenza rispetto alle istanze e ai bisogni espressi dai soggetti locali e alle loro aspirazioni e strategie.
 - **Innovazione e buone pratiche.** Anche in questo caso non si tratta di un semplice slogan, ma di una scelta vincolante. Per il CISP identificare e formulare un progetto, sia esso umanitario o di sviluppo, richiede sempre un'analisi delle buone pratiche esistenti, dei successi e degli insuccessi registrati nella stessa area e nello stesso settore, delle possibili innovazioni tecniche e sociali da introdurre per assicurare efficacia e sostenibilità.
 - **Resilienza.** Lavorare per la resilienza significa rafforzare la capacità di assorbimento e adattamento alle emergenze umanitarie da parte delle comunità locali e favorire processi di trasformazione in situazioni nelle quali il periodico manifestarsi di tali emergenze è dovuto alla fragilità e all'insostenibilità dei sistemi produttivi, sociali, istituzionali.

Quadro di sintesi dei dati e delle informazioni rilevanti per l'anno 2023 e comparazione con anno 2022

Descrizione	2023		2022
	Dati	Note	Dati
Valore di bilancio Ricavi e Proventi	37.949.093,54 Euro	Per i dettagli cfr. Relazione di missione	35.841.592,93 Euro
Numero soci	65	Al 31 dicembre 2023	66
Numero sedi Italia	Sede Centrale + 2 sedi regionali		Sede Centrale + 2 sedi regionali
Numero sedi estere	19 sedi nazionali o regionali in paesi esteri: Guatemala (Ciud. De Guatemala)		19 sedi nazionali o regionali in paesi esteri: Guatemala (Ciud. De Guatemala)

	Colombia (Medellin) Cuba (La Habana) Ecuador (Quito) Venezuela (San Cristobal Tachira) Algeria (Algeri) Libano (Beirut) Palestina (Gerusalemme) Bosnia Erzegovina (Tuzla) Albania (Tirana) Mauritania (Nouakchott) Mali (Bamako) Niger (Niamey) Etiopia (Addis Abeba) Kenya (Nairobi) Somalia (Mogadishu) Sudan (Khartum / Port Sudan) Mozambico (Chimoio) Malawi (Lilongwe) + 32 uffici decentrati sul territorio		Colombia (Medellin) Cuba (La Habana) Ecuador (Quito) Venezuela (San Cristobal Tachira) Algeria (Algeri) Libano (Beirut) Palestina (Gerusalemme) Albania (Tirana) Bosnia Erzegovina (Tuzla) Mauritania (Nouakchott) Mali (Bamako) Niger (Niamey) Rep. Democr. Del Congo (Kinshasa) Etiopia (Addis Abeba) Kenya (Nairobi) Somalia (Mogadishu) Mozambico (Chimoio) Malawi (Lilongwe) + 32 uffici decentrati sul territorio
Numero totale beneficiari	2.298.100		2.498.300
Numero lavoratori dipendenti in Italia	16		14
Numero espatriati	36	Diverse nazionalità	36
Numero collaboratori nazionali (altri paesi)	1.068	Nei paesi di intervento	1.177
Numero progetti di sviluppo attivi	103 ²	In corso nel periodo da 01/01 a 31/12	134
Paesi con progetti attivi	35	Inclusi progetti regionali	30
Altri paesi dove si realizzano attività nell'ambito di progetti coordinati da altri uffici CISP o di programmi multi-paese	Ghana Burundi Cile Messico Paraguay Uruguay Giordania Tunisia Portogallo Grecia Bulgaria Irlanda Repubblica Ceca Polonia Spagna		Giordania Tunisia Argentina Chile Messico Paraguay Uruguay Ghana Sudan Uganda Spagna Svezia
Settori di intervento	<ul style="list-style-type: none"> • Salute e acqua • Ambiente e clima 	Per dettagli sulla tipologia di	<ul style="list-style-type: none"> • Salute e acqua • Ambiente e clima

² Consideriamo un progetto un set coerente di attività orientate verso un obiettivo. In alcuni casi risorse garantite da donatori diversi nell'ambito di specifici contratti possono contribuire alla realizzazione di uno specifico progetto

	<ul style="list-style-type: none"> • Cibo e reddito • Educazione e cultura • Protezione e diritti 	<p>programmi realizzati per settore di intervento cfr.: https://www.cisp.ngo/il-nostro-lavoro/cosa-facciamo</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Cibo e reddito • Educazione e cultura • Protezione e diritti
Donatori principali	<ul style="list-style-type: none"> • MAECI – AICS • Ministero degli Interni • Unione Europea/ Commissione Europea • Agenzie Nazioni Unite (WFP, UNICEF, UNOCHA, UNESCO, UNHCR, FAO) • Privati / Enti (Fondazioni, imprese, OSC, associazioni) • Privati / individui • Altri donatori privati (CEI, Tavola Valdese) • Enti locali italiani (Regione Emilia Romagna, Comune di Ravenna, Regione Sardegna) • Enti governativi e agenzie di cooperazione di paesi esteri (AFD, GIZ, Swiss Agency for Development and Cooperation – SDC, Agenzia Cooperazione Spagnola, Ambasciate locali di paesi donatori) • Istituzioni accademiche 		<ul style="list-style-type: none"> • MAECI – AICS • Ministero degli Interni • Unione Europea/ Commissione Europea • Agenzie Nazioni Unite (WFP, UNICEF, UNOCHA, UNESCO, UNHCR, FAO) • Privati / Enti (Fondazioni, imprese, OSC, associazioni) • Privati / individui • Altri donatori privati (CEI, Tavola Valdese) • Enti locali italiani (Regione Emilia Romagna, Comune di Castelfranco, Comune di Ravenna, Regione Sardegna) • Enti governativi e agenzie di cooperazione di paesi esteri (AFD, GIZ, Swiss Agency for Development and Cooperation – SDC, Ambasciate locali di paesi donatori) • Istituzioni accademiche
Novità principali rispetto al 2022	<ul style="list-style-type: none"> • Rinnovo dell’Accordo Collettivo Nazionale per la Regolamentazione delle Collaborazioni Coordinate e Continuative • Avvio del processo di revisione / aggiornamento del Sistema di Gestione 		<ul style="list-style-type: none"> • Approvazione nuova pianificazione strategica giugno 2022 – giugno 2025 • Aggiornato il Modello Organizzativo 231 • Realizzazione Conferenza di organizzazione (giugno 2022)
Contenziosi/ controversie rilevanti	Assenti		Assenti

Collaborazioni e affiliazioni

Il CISP collabora con altre organizzazioni e partecipa a diverse associazioni e reti tematiche e geografiche. Tra queste:

- **Link 2007 Cooperazione in Rete** (che a sua volta fa parte del Forum Permanente del Terzo Settore, della Rete per la Pace e dell’Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile),

- Confederazione europea delle ONG per gli aiuti umanitari e lo sviluppo (**Concord Italia**)
- Forum Terzo Settore Lazio
- Global Network of Civil Society Organisations for Disaster Reduction (GNDR).
- Piattaforma OSC italiane Mediterraneo e Medio Oriente
- Rete Sahrawi – Solidarietà Italiana
- CONGER
- MARCHE SOLIDALI

Nel 1997 il CISP ha fondato assieme ad altre ONG, all'Università di Pavia e ad altri istituti universitari e di ricerca il **Cooperation and Development Network (CDN)**, una rete internazionale di alta formazione in cooperazione internazionale e sviluppo umano sostenibile, che ha fatto nascere Master in Sviluppo e cooperazione in Italia (Master CD-Pavia; Africa, Mecohd Kenya; America Latina, ELACID Colombia; Nepal, MICD Katmandu; Palestina, MICAD Betlemme).

Fra i vari accordi di partenariato va segnalato la **EU Humanitarian Partnership con ECHO - EU Civil Protection and Humanitarian Aid Operations** rinnovata il 23 novembre 2020 e valida per il periodo 2021 – 2027. Nell'ambito del partenariato con ECHO il CISP partecipa a regolari esercizi di monitoraggio delle proprie politiche di prevenzione degli abusi e dello sfruttamento sessuale e sulla segnalazione dei casi di violazione.

Il CISP ha inoltre in atto circa un centinaio di accordi di diversa tipologia con istituzioni pubbliche e private, con istituzioni accademiche, ed organizzazioni della società civile nell'ambito della realizzazione dei programmi in Italia e all'estero.

3. GOVERNANCE E STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL CISP

Per il triennio dal 22 giugno 2022 al 21 giugno 2025 ricoprono nel CISP le cariche sociali previste nello statuto:

- **Maura Viezzoli (Presidente)**
- **Alessandro De Luca (Direttore e Rappresentante Legale)**
- **Silvia Declich, Maria Grazia Dente, Stefania Pace e Stefania Petrosillo (membri del Consiglio Direttivo)**
- **Alessandro Coppola, Stefano Vignolo e Gianni Massimo Zito (Organo di Controllo).**

Ai sensi dello Statuto e della Normativa sul Terzo Settore e dei successivi chiarimenti interpretativi, il CISP ha nominato la Società Legis Audit STP SRL quale **Revisore dei Conti** a partire dal 25 giugno 2023

La struttura organizzativa e l'articolazione dei ruoli e delle funzioni nel CISP si può riassumere come segue:

Presidente

Alla Presidente del CISP afferiscono la rappresentanza politica dell'Associazione, il coordinamento delle relazioni con gli interlocutori istituzionali e l'esercizio delle attività di supervisione.

Direttore e Rappresentante Legale

Il Direttore è il rappresentante legale del CISP e il responsabile esecutivo dell'associazione di cui coordina la gestione.

Assemblea

L'Assemblea dei Soci si riunisce almeno una volta l'anno per deliberare sulla programmazione e il bilancio consuntivo. Ogni tre anni elegge il Presidente, il Direttore, gli altri membri del Consiglio Direttivo e i Revisori dei Conti.

Al 31 dicembre la base sociale del CISP era costituita da 65 soci.

Nel corso del 2023 si è svolta, il 24 giugno, una Assemblea Ordinaria

Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo definisce ogni anno ruoli e responsabilità dello staff della Sede di Roma, svolge un monitoraggio sul suo operato e assume decisioni di rilevanza generale.

Il Consiglio Direttivo, ai sensi dello Statuto del CISP, fra l'altro approva all'inizio di ogni anno approva, all'inizio di ogni anno i criteri per la composizione delle strutture operative centrali e dei relativi compensi di riferimento, corredati del corrispondente organigramma

I membri del Consiglio Direttivo esercitano la loro funzione a titolo gratuito.

Nel corso del 2023 si sono svolte sei riunioni del Consiglio.

Il coordinamento operativo delle attività è assicurato dall'**Esecutivo**, al quale partecipano il Direttore, la Presidente e altri dirigenti nominati dal Consiglio Direttivo.

Nel 2023 sono state realizzate riunioni del Comitato Esecutivo con cadenza settimanale per il coordinamento delle attività dell'organizzazione.

Responsabile dell'Ufficio Amministrativo

Responsabile dell'Ufficio Amministrativo dall'avvio della consiliatura in corso (22 giugno 2022) è **Daniela Alberti**

Direttori/ttrici di Area

I progetti sono coordinati da Direttori/ttrici delle Aree Geografiche. In particolare:

Laura Carraro – Direttrice Area Africa

Luigi Grando – Direttore Area America Latina e Caraibi
Deborah Rezzoagli – Direttrice Europa dell’Est ed Asia
Gianluca Falcitelli – Direttore Area Medio Oriente e Mediterraneo
Giordana Francia – Direttrice Area Italia ed Unione Europea.

Oltre alla Sede di Roma, il CISP si avvale di altre sedi regionali in Italia e, nei paesi nei quali opera, di uffici nazionali coordinati da Rappresentanti Paese.

In Italia nel 2023 sono state operative la sede regionale dell’**Emilia-Romagna** e la sede regionale delle **Marche** di cui è responsabile **Giulia Olmi**.

4. Persone che operano nel CISP

Nel 2023 hanno lavorato per il CISP 1092 persone di cui:

- 24 per la sede di Roma (16 dipendenti a tempo indeterminato -12 donne/ 4 uomini; 8 con altre tipologie di contratto – 5 donne /3 uomini).
- 1.068 nei diversi paesi di cui 145 con ruoli che comportano responsabilità gestionali a diversi livelli.
- In 13 dei 19 uffici locali di coordinamento la percentuale di donne con ruoli di responsabilità è uguale o superiore al 50%
- Fra i 36 operatori internazionali con contratti di lungo periodo o consulenze nei paesi dove operiamo il 23 sono donne, 13 uomini

L’organigramma e lo strutturagramma del CISP per la sede di Roma sono definiti / confermati con delibera del Consiglio Direttivo del CISP all’inizio di ogni anno. Nella stessa sede vengono definiti i compensi / indennità di carica.

I contratti dello staff espatriato si basano sul modello definito sulla base degli accordi sindacali sottoscritti dalla Rete Link 2007 alla quale CISP aderisce ed in particolare dell’Accordo Collettivo Nazionale per la Regolamentazione delle Collaborazioni Coordinate e Continuative rinnovato il 4 dicembre 2023.

Per lo staff e gli altri collaboratori nazionali nei paesi in cui il CISP opera, i contratti vengono definiti sulla base delle legislazioni locali e tengono conto della situazione del CISP nei diversi paesi in termini di riconoscimento formale e inquadramento normativo.

1068 persone lavorano a vario titolo negli uffici del CISP all’estero.

In tutti i casi nei contratti sono esplicitamente menzionati: la conoscenza e l’osservanza del Sistema di Gestione del CISP nelle sue varie componenti, incluso il codice di comportamento del personale del CISP e le sue politiche specifiche, ad esempio la politica di prevenzione degli abusi e dello sfruttamento sessuale.

La verifica di questi elementi presso ogni ufficio paese del CISP è parte del processo di elaborazione della **Relazione di Verifica sul Sistema di Gestione del CISP**.

Va segnalato che alla fine del 2023 è stato avviato un processo di revisione / aggiornamento del Sistema di Gestione del CISP centrato in particolare sulla revisione della struttura e l’integrazione

di alcuni specifici allegati con l'obiettivo di rendere lo strumento più facilmente utilizzabile anche nell'ambito di processi di auditing dell'organizzazione a cui il CISP è periodicamente sottoposta

Nella tabella a seguire sono inserite alcune informazioni circa: i compensi/retribuzioni/indennità di carica; eventuali compensi ricevuti da persone che sono anche socie del CISP; il rapporto retribuzione annua lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti in Italia.

	Numero	% sul totale dei soci
Soci che hanno ricevuto compensi dalla sede come dipendenti o collaboratori in Italia o all'estero	18	27,70
Descrizione	Ammontari (lordi / Euro)	Note
Indennità per le cariche statutarie	14.560	
Retribuzioni/indennità per Consiglio Direttivo	-	Escl. Indennità cariche statutarie
Compensi per l'Organo di Controllo	12.500	Impegno di spesa
Compensi per l'Organismo di Vigilanza	20.264	
Compensi per il Revisore Legale dei Conti	5.000	
Altre retribuzioni per soci dipendenti dell'organizzazione in Italia	321.774	
Altre retribuzioni per soci collaboratori dell'organizzazione in Italia	244.181	
Altre retribuzioni per soci collaboratori dell'organizzazione all'estero	180.204	
Rapporto fra retribuzione minima e massima nella sede centrale (lavoratori dipendenti)	Percentuale	Note
Retribuzione annua lorda minima	24.028	A
Retribuzione annua lorda massima	46.872	B
Rapporto tra retribuzione minima e massima	1,95	A/B

Il CISP prevede regolari attività di formazione ed aggiornamento per il proprio staff sia nei paesi dove interveniamo che nella sede di Roma.

La formazione prevede sia sessioni formali che attività di training on the job e tutoring ed ha generalmente tre assi principali:

- o la conoscenza e l'utilizzo pratico del Manuale di gestione e delle procedure del CISP con particolare attenzione alle procedure relative alla qualità della gestione amministrativa e delle procedure di acquisto e *procurement*
- o la consapevolezza e la comprensione delle implicazioni pratiche e operative della parte del Sistema di Gestione del CISP relativa ai valori ed il codice di comportamento e al Sistema di verifica e tutela dagli illeciti. Queste attività prevedono in particolare la formazione sulle diverse *policies* adottate dal CISP con un particolare riferimento alla Policy di Prevenzione degli abusi e dello sfruttamento sessuale e sui meccanismi di segnalazione.
- o Attività di formazione e aggiornamento del personale sulle politiche, i temi di dibattito, le buone pratiche e le metodologie del settore dell'aiuto e della cooperazione internazionale.

Nel 2023 anche sulla base di un approccio sviluppato nella fase della pandemia da Covid-19, queste vengono ormai strutturalmente integrate con attività realizzate a distanza on-line.

Il CISP produce pubblicazioni e materiali audiovisivi e promuove occasioni di incontro e approfondimento per informare l'opinione pubblica sulle esperienze di cooperazione più significative. Inoltre, nell'ambito dei propri programmi organizza eventi, seminari, conferenze per l'interscambio di esperienze e la promozione di innovazioni e politiche pubbliche di interesse per i paesi di intervento.

Sul sito del CISP (www.cisp-ngo.org) si trovano le principali elaborazioni della nostra associazione.

5. Obiettivi e Attività: dalla Dichiarazione di Intenti alle strategie operative.

I progetti del CISP sono concepiti sia per rispondere a bisogni prioritari e risolvere problemi concreti sia per identificare, formulare e consolidare specifiche *policies* settoriali, di carattere generale e in riferimento a determinati paesi ed aree geografiche. Nella nostra prassi tutela dei diritti umani e risposta a bisogni individuali e comunitari si integrano in strategie operative coordinate con i partner assieme ai quali operiamo.

Nel corso del 2022 il CISP aveva prodotto il suo documento di **Pianificazione Strategica per il periodo 2022 –2025** (Documento di Rapporto e Programmazione). Si tratta di uno strumento presentato e analizzato con gli operatori del CISP nel corso della Conferenza di Organizzazione realizzata nel mese di giugno e approvata dal Consiglio Direttivo e dall'Assemblea del CISP.

Nel corso del 2023 regolari aggiornamenti e stati di avanzamento dell'implementazione della pianificazioni sono stati presentati all'Assemblea dei Soci, al Consiglio Direttivo e all'Esecutivo

La struttura del documento ricalca quella definita per il triennio precedente e include l'identificazione di priorità operative rispetto alla Dichiarazione di Intenti del CISP (maggiori dettagli a seguire) e un set di indicatori che utilizziamo per analizzare il funzionamento del "sistema CISP". Questi indicatori si riferiscono al CISP nella sua globalità e sono suddivisi in due categorie: efficacia & impatto ed efficienza & sostenibilità.

La principale novità nella struttura del Documento di Rapporto e Programmazione 2022 – 25 è rappresentata dall'introduzione di un ulteriore set di indicatori utilizzati per registrare le attività del CISP nei settori di intervento. Nello specifico il CISP inquadra i suoi programmi in 5 macrosettori:

- Ambiente e clima
- Salute e acqua
- Cibo e reddito
- Educazione e cultura
- Protezione e diritti

Per ognuno di questi macrosettori il CISP ha identificato uno o più indicatori.³

Nei box a seguire sono riportati i dati raccolti per il 2023.

Nel 2023 CISP ha operato direttamente in più di **28 paesi** a partire da **19 uffici di coordinamento nazionali o regionali e 32 uffici decentrati** nelle aree di realizzazione delle attività.

In particolare:

Africa: Etiopia, Ghana, Kenya, Malawi, Mali, Mauritania, Mozambico, Niger, Somalia, Sudan, Burundi

America latina e Caraibi: Colombia, Cuba, Ecuador, Venezuela, Argentina, Guatemala, Cile, Messico, Paraguay, Uruguay

Europa dell'Est ed Asia: Bosnia Erzegovina, Albania

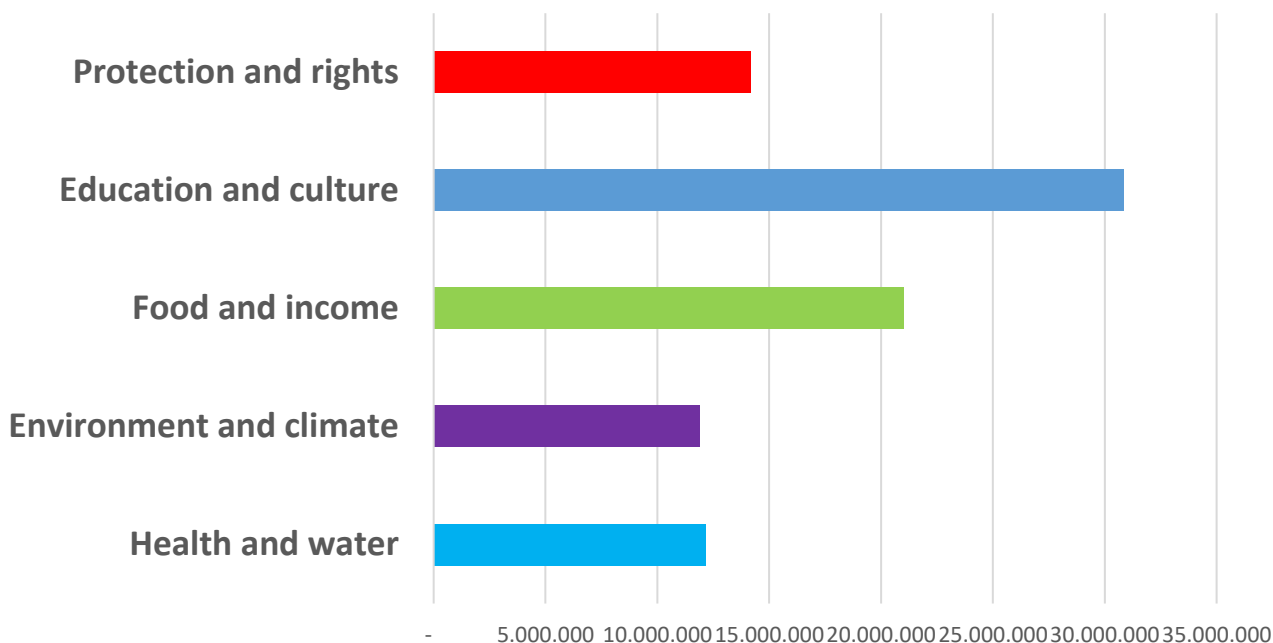
Medio Oriente e Mediterraneo: Algeria, Palestina, Libano, Giordania, Tunisia

³ Gli indicatori sono ripresi (ed adattati alla realtà del CISP e dei suoi programmi) dal Global Europe Results Framework identificato dalla Commissione Europea. Le singole azioni prevedono generalmente ulteriori set di indicatori sulla base della specificità dei singoli programmi, ma il set qui identificato rappresenta il framework complessivo nel quale le attività nei diversi paesi e programmi vengono inquadrate.

Va sottolineato che questo quadro di riferimento non rappresenta la totalità dei risultati raggiunti dai programmi del CISP ed anzi il CISP si impegna, nell'ambito delle proprie attività di monitoraggio e valutazione, a registrare, analizzare e dare conto anche dei risultati inattesi, sia positivi che negativi, che i suoi programmi determinano o contribuiscono a determinare

RIPARTIZIONE PER SETTORE DI INTERVENTO

Ripartizione del portafoglio progetti del CISP per macro-settori.



BENEFICIARI DEI PROGRAMMI DEL CISP

Nel 2023 il CISP ha realizzato **103 programmi** a favore di circa **2.298.100 beneficiari** (di cui **1.311.700 donne e 986.400 uomini**)

Fra questi le nostre attività hanno sostenuto con attività specificamente dedicate **606.499 giovani** fra i 15 e i 24 anni; **685.924 minori** (0 -18 anni), **136.205 anziani** (>65 anni), **113.673 persone con disabilità**

INDICATORI SETTORIALI

Macrosettori di riferimento	Indicatori quadro adottati per il periodo 2022 -2025	Dati 2023 ⁴
Salute e acqua	Numero di donne in età riproduttiva, ragazze adolescenti e bambini sotto i 5 anni raggiunti da interventi nel settore nutrizione	361.860
	Numero di persone con accesso a fonti di acqua potabile o impianti igienico-sanitari	429.076
Cibo e reddito	Numero di persone in situazione di insicurezza alimentare che ricevono assistenza nell'ambito di programmi del CISP	121.327

⁴ I dati numerici sono stati raccolti generalmente attraverso una ricognizione puntuale a partire dalla attività realizzate nell'anno nei diversi progetti, registrati dai singoli uffici paese ed integrati nei report periodici e nelle valutazioni. Rappresentano evidentemente una aggregazione a partire da azioni che si svolgono in contesti anche molto differenziati. Il CISP sta lavorando nella direzione di integrarli in modo sempre più efficace nei propri strumenti di raccolta e gestione dei dati.

	Numero di opportunità di lavoro promosse nell'ambito dei programmi del CISP	20.005
	Numero di persone che hanno beneficiato direttamente da programmi del CISP che puntano a ridurre la disuguaglianza sociale ed economica	311.012
Educazione e cultura	Numero di persone che hanno beneficiato di interventi per rafforzare l'accesso a VET / sviluppo di competenze presso istituzioni specializzate o on the job	62.884
	Numero di studenti che accedono all'istruzione con il supporto di programmi del CISP: (a) istruzione primaria, (b) istruzione secondaria (c) istruzione terziaria	(a) 22.284 (b) 29.239 (c) 10.231
Ambiente e clima	Numero di comunità con strategie di adattamento al cambiamento climatico e/o riduzione del rischio di disastri (a) sviluppate, (b) in corso di implementazione grazie ai programmi del CISP	(a) 146 (b) 56
	Ecosistemi marini e terrestri che beneficiano di interventi di protezione e/o gestione sostenibile nell'ambito di programmi del CISP	41
Protezione e diritti	Numero di migranti, rifugiati e sfollati interni o individui delle comunità ospitanti che ricevono protezione o assistenza grazie ai programmi del CISP	204.993
	Numero di istituzioni pubbliche e attori non governativi sostenute dal CISP in materia di prevenzione dei conflitti, protezione dei civili e diritti umani	1.123
	Numero di persone che beneficiano direttamente dai programmi di protezione umanitaria in situazione di conflitto	62.882
	Numero di persone che beneficiano delle azioni del CISP contrastare la violenza a sfondo sessuale o basata sul genere per contrastare la sessualità e il genere	36.116

La **Dichiarazione di Intenti del CISP “Diritti, Sostenibilità, Cambiamento”** identifica 13 priorità generali, associando ad ognuna di esse uno o più obiettivi di sviluppo sostenibile dell’Agenda 2030. L’azione del CISP nel corso del 2020 ha continuato ad essere ispirata a queste priorità.

A seguire forniamo alcuni dettagli sulle azioni realizzate nelle diverse aree geografiche e settori collegandoli con gli impegni e le priorità che il CISP ha assunto con la Dichiarazione di Intenti. Abbiamo inoltre inserito alcune schede relative a specifiche esperienze o approcci metodologici che il CISP ha sviluppato negli ultimi anni.

Priorità strategica 1: Costruire ponti, promuovere dialogo e integrazione



EUROPA DELL’EST E ASIA

Prosegue in **Bosnia-Erzegovina** il partenariato con il settore profit nell’ambito dei programmi di turismo sostenibile e protezione ambientale. In particolare, con tour operator in Bosnia e in Italia per la promozione di itinerari ed esperienze di turismo sostenibile.

Proseguono anche azioni congiunte in partenariato con soggetti della società civile nella promozione di iniziative di protezione ambientale e promozione del turismo sostenibile.

La collaborazione con Università e aree protette in BiH e in Italia si è ampliata nell’ambito di iniziative di ricerca scientifica sulla biodiversità e di supporto alla conservazione e monitoraggio di habitat terrestri e acquatici di parchi e aree protette della **Bosnia-Erzegovina**.

AFRICA

In **Mozambico** abbiamo lavorato insieme alla società civile e alle autorità locali, contribuendo al consolidamento del processo di pace, attraverso l’identificazione, la promozione e l’implementazione di una metodologia comune di riconciliazione nazionale. Abbiamo sostenuto le organizzazioni della società civile esistenti che lavorano sul tema della pace e della riconciliazione, facilitato incontri e la costruzione di reti e scambi. Abbiamo promosso la formazione di associazioni che mettano insieme ex-combattenti e comunità ospitanti con l’obiettivo di lavorare insieme alla costruzione di una pace sostenibile e duratura.

In **Niger**, nelle aree colpite dal conflitto e dall’insicurezza abbiamo promosso interventi in risposta ai bisogni primari della popolazione concepiti come strumenti di promozione del dialogo nelle comunità e di integrazione dei gruppi marginali.

MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

Nel 2023 nell’area del Mediterraneo e Medio Oriente il CISP ha proseguito e concluso due importanti progetti regionali sulla promozione del turismo sostenibile come strumento per lo sviluppo socioeconomico dei territori e delle comunità locali, soprattutto quelle più svantaggiate. E’ il caso dei progetti **CROSSDEV** (*Cultural Routes for Sustainable Social and economic DEVELOPMENT in the Mediterranean*) e **RESTART MED!** (*Revitalization of Sustainable Tourism Across Regions in The Mediterranean*), cofinanziati dal programma europeo ENICBCMED 2014-2020. Per la realizzazione di questi interventi il CISP ha promosso la costituzione di e guidato consorzi di enti pubblici e privati di Italia, Giordania, Libano, Palestina, Spagna, Tunisia.

Le attività realizzate in ciascun paese sono state collegate tra loro e dunque valorizzate in una più ampia dimensione mediterranea. Questi progetti sono esempi efficaci di un *Partenariato Mediterraneo per lo Sviluppo* inclusivo ed esteso, con l’obiettivo finale della crescita sostenibile e riduzione delle disuguaglianze. Questo tipo di partenariato è la base essenziale per qualsiasi strategia per la costruzione di un’area di pace e stabilità nel Mediterraneo, fondata sulla inclusione sociale, il dialogo e la convivenza pacifica.

In **Algeria**, nei **Campi dei Rifugiati Sahrawi** è stata data continuità agli interventi volti a promuovere la coesione e l’identità e a promuovere il dialogo della società civile, specialmente i giovani, con le istituzioni del governo sahwari. La partecipazione attiva del CISP riguardo la cooperazione territoriale si è confermata trainante nel rafforzamento delle capacità delle associazioni nella gestione di progetti in loco, nel coinvolgimento di enti locali italiani e nella divulgazione dei risultati in Italia. In particolare, tramite la sede regionale in Emilia-Romagna,

oltre alla promozione di progetti nei campi saharawi, sono proseguite le azioni concertate tra OSC e enti locali a sostegno della causa di autodeterminazione della popolazione saharawi attraverso la "Rete Tifariti" attiva dal 2013.

AMERICA LATINA E CARAIBI

L'approccio del CISP ha continuato ad essere quello di ricercare alleanze strategiche con il settore pubblico e privato per integrare le azioni operative di sviluppo comunitario con le politiche pubbliche inclusive. È continuata l'attività con la MESACTS che raggruppa Ministeri e istituzioni pubbliche e private di 9 paesi, promuovendo nuove iniziative e progetti. Sono continuate le attività di articolazione con ministeri e istituzioni in **Argentina, Cile, Colombia, Ecuador e Guatemala**. Si è conclusa l'attività di assistenza tecnica a vari paesi dell'America Latina sui temi legati alle politiche di genere. Un tema già segnalato che ha però confermato una tendenza negativa è l'aggravamento dei livelli di violenza, con l'Ecuador che ha presentato livelli di assoluta emergenza. Anche la Colombia ed il Venezuela hanno peggiorato la loro situazione. Questa degenerazione dei livelli di sicurezza ha avuto e avrà un grosso impatto sulle possibilità di lavoro e intervento nella regione, così come sulle politiche pubbliche dei governi. Il CISP è riuscito ad andare avanti con la costruzione di relazioni e spazi di dialogo per il miglioramento e l'implementazione delle politiche pubbliche legate ai temi di lotta alla povertà, la gestione di aree protette, la prevenzione disastri, la gestione delle migrazioni, le politiche di genere, la disabilità e, ovviamente le competenze socio emotive.

Priorità strategica 2: Giustizia Sociale e Inclusione



AMERICA LATINA E CARAIBI

Anche nel 2023 a livello continentale abbiamo operato per rafforzare politiche a sostegno delle *Soft Skills*, condizioni essenziali per favorire l'impatto delle politiche sociali e di inclusione. In questo ambito si sono organizzati alcuni corsi di specializzazione con la MESACTS e con il Ministero di Educazione del **Guatemala**. In **Argentina** si è ottenuta una importante rinnovo del progetto ECHO per il lavoro per l'inclusione delle comunità indigene nei processi decisionali relativi alla prevenzione disastri e nella gestione dei loro territori, incidendo sulla mitigazione della grave situazione di discriminazione alla quale sono sottoposte. In **Colombia** abbiamo proseguito il sostegno alle politiche educative in ambito STEAM e per il rafforzamento delle *Juntas de Accion Comunal* come spazi per il rafforzamento della sussidiarietà. In **Ecuador** abbiamo rafforzato gli spazi di interlocuzione e promozione di norme e politiche con le comunità locali e le istituzioni nazionali favorendo le opportunità per la popolazione di far sentire la propria voce con processi di *advocacy* e controllo sulla realizzazione delle politiche sociali. In **Guatemala** è continuato un importante lavoro per favorire l'inclusione e l'accesso a opportunità di lavoro e sviluppo locale per le comunità rurali, in prevalenza indigene, includendo le persone con disabilità. In **Venezuela** sono continuate le attività di rafforzamento e potenziamento delle politiche e opportunità di inclusione e giustizia sociale. A **Cuba** si sono avviate iniziative con la popolazione giovane, per fornire alternative ai processi di migrazione verso gli Stati Uniti.

EUROPA DELL'EST E ASIA

In **Bosnia Erzegovina** le iniziative del CISP in favore della coesione ed inclusione sociale si sono consolidate attraverso attività culturali, che includono la scoperta, lo studio e la promozione del patrimonio naturale e culturale, e la organizzazione di scambi fra i giovani delle diverse aree del paese.

MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

Nel 2023 in **Palestina** – a Gerusalemme Est- il CISP ha proseguito nelle attività volte a rafforzare la resilienza delle comunità palestinesi e a preservare il carattere palestinese di Gerusalemme Est, nell'ottica di promuovere inclusione sociale e convivenza pacifica. In Cisgiordania e nella Striscia di Gaza sono stati realizzati inoltre

interventi per la promozione dei diritti umani e delle libertà fondamentali, rafforzando il ruolo delle organizzazioni palestinesi della società civile in West Bank e nella Striscia di Gaza. La drammatica escalation del conflitto a partire dall'ottobre del 2023 ha completamente bloccato qualunque iniziativa di questo tipo.

In **Algeria**, nei **Campi dei Rifugiati Sahrawi** si è data continuità al percorso di inclusione dei ragazzi vulnerabili e marginalizzati nell'iter educativo scolastico. Queste attività sono state rivolte in particolar modo a ragazzi con disabilità e ai ragazzi delle famiglie dei nuovi sfollati dal Sahara Occidentale a causa della ripresa della guerra nel novembre 2020. A tal proposito il CISP sostiene la Mezza Luna Rossa Sahrawi nel monitoraggio delle condizioni di vita dei nuovi sfollati e nella fornitura di beni di prima necessità grazie alla cooperazione territoriale.

AFRICA

In **Niger** abbiamo lavorato nella regione di Agadez all'inclusione socio-economica, promuovendo l'inserimento professionale e sociale dei giovani nel settore dell'architettura tradizionale in terra e lavorando con le autorità locali formali e tradizionali al rafforzamento della pianificazione urbana e promuovendo i meccanismi locali di governance.

ITALIA E UNIONE EUROPEA

Nel 2023, in linea con l'Obiettivo 4 e in particolare con il target 4.7, abbiamo continuato e rafforzato le azioni di promozione di un'educazione di qualità. Abbiamo continuato a realizzare interventi per contrastare la povertà educativa e promuovere scuole aperte e partecipate per la prevenzione del disagio tramite partenariati con associazioni e cooperative territoriali. Abbiamo realizzato attività e risorse formative per l'arricchimento dei curricula e delle metodologie didattiche in chiave di educazione civica e alla cittadinanza globale e per il benessere di studenti e insegnanti. Tra queste: laboratori di ludopedagogia, corsi riconosciuti dal Ministero dell'Istruzione sulla storia globale delle migrazioni e delle disuguaglianze; laboratori sulle buone pratiche di educazione civica in tutte le dimensioni della vita scolastica.

Abbiamo Avviato un progetto europeo triennale che ha l'obiettivo di rafforzare la connessione tra istruzione formale e attivismo giovanile, in particolare nelle regioni europee più periferiche. In questo ambito abbiamo continuato a contribuire alle attività dell'ASviS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile) per un'educazione di qualità per lo sviluppo sostenibile e a collaborare con il Gruppo di Azione Locale delle Terre Locridee.

Priorità strategica 3: Accesso a servizi di qualità



MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

Nel 2023 in **Palestina** e in **Libano** il CISP ha continuato il suo impegno per promuovere l'accessibilità delle popolazioni vulnerabili a servizi essenziali di qualità, attraverso progetti per: promuovere l'inserimento di donne e uomini in piani di formazione professionale per accrescere le opportunità di accesso a un lavoro dignitoso; migliorare accesso all'acqua in Libano e a servizi sanitari di base in Cisgiordania e Gaza per garantire il diritto alla salute per tutti.

In **Algeria**, nei Campi dei Rifugiati Sahrawi si è data continuità al percorso di inclusione dei ragazzi vulnerabili e marginalizzati nell'iter educativo scolastico. Queste attività si sono rivolte in particolar modo a ragazzi con disabilità e ai ragazzi delle famiglie dei nuovi sfollati dal Sahara Occidentale a causa della ripresa della guerra nel novembre 2020. A tal proposito il CISP sostiene la Mezza Luna Rossa Sahrawi nel monitoraggio delle condizioni di vita dei nuovi sfollati e nella fornitura di beni di prima necessità grazie alla cooperazione territoriale.

AFRICA

In **Sudan** e in **Somalia** abbiamo promosso l'accesso all'assistenza sanitaria. Nello stato di Gedaref, in **Sudan**, abbiamo lavorato alla fornitura di servizi sanitari essenziali, favorendo l'accesso alle cure mediche alla popolazione duramente colpita dalla guerra civile in corso. In Banadir e Galmudug, in **Somalia**, abbiamo dato

continuità ai servizi sanitari integrati per promuovere la salute materna riproduttiva e l'assistenza sanitaria essenziale integrata per l'infanzia con un focus prioritario sulla gestione delle malattie neonatali e infantili. In **Etiopia** in Western Hararghe abbiamo sostenuto il rafforzamento dei servizi di anagrafe e stato civile. In una regione in cui ad esempio le percentuali di registrazioni dei nuovi nati sono bassissime ed effettuate manualmente abbiamo sostenuto i processi di digitalizzazione e rafforzato complessivamente il funzionamento del sistema

Il funzionamento efficace dei sistemi di anagrafe e stato civile è cruciale per fornire prove di identità legale, relazioni familiari e nazionalità, proteggendo i diritti degli individui e garantendo l'accesso ai servizi e alla protezione legale. Inoltre, un sistema ben funzionante aiuta nella pianificazione politica, sociale ed economica, facilita il monitoraggio e la valutazione dei programmi e promuove una migliore responsabilità nei settori sociali ed economici.

Nonostante i piani nazionali in essere, nella regione del Western Hararghe in Oromia, il funzionamento dei servizi si presenta particolarmente debole e le percentuali di registrazione di eventi quali nascite, morti, matrimoni e divorzi molto al di sotto degli standard.

Nell'ambito di un programma co-finanziato dal Ministero degli Interni, il CISP ha sostenuto un'azione pilota di rafforzamento dei servizi di stato civile. L'azione è stata realizzata in stretta collaborazione con gli uffici dell'agenzia nazionale per la Vital Events Registration.

In particolare è stata realizzata la fornitura di equipaggiamenti e materiali e lo sviluppo di un pacchetto di attività formative sia per lo staff degli uffici locali sia a livello centrale che decentrato, sono state promosse una serie di azioni di rafforzamento della consapevolezza dell'importanza dei servizi di anagrafe per un'efficace gestione dei servizi di base e di assistenza e delle capacità di altre istituzioni locali che interagiscono con il sistema.

In quest'ambito è stata rafforzata la digitalizzazione della registrazione degli eventi vitali portando a 15.800 il numero di registrazioni a conclusione dell'azione.

EUROPA DELL'EST E ASIA

In **Bosnia Erzegovina** per favorire servizi di base di qualità si opera nell'ambito del settore di educazione ambientale e sensibilizzazione sui temi del prevenzione e adattamento agli effetti del cambiamento climatico, della promozione del consumo responsabile e della protezione di habitat e risorse naturali. Le attività del CISP sono rivolte per lo più alle autorità locali, enti pubblici competenti in materia di protezione ambientale e giovani.

*Priorità strategica 4: Assicurare
uguali opportunità*



AMERICA LATINA E CARAIBI

In **tutti i paesi** dell'area abbiamo sviluppato azioni per garantire uguali e migliori opportunità alle donne. Sul tema genere, nell'ambito di attività di assistenza tecnica si sono realizzate missioni di supporto alle istituzioni ed alle organizzazioni locali nei paesi della regione. In generale si sono realizzate azioni sia per il rafforzamento degli spazi di protagonismo femminile, sia per la gestione dei casi di GBV, in particolare nei progetti di assistenza umanitaria.

MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

L'impegno del CISP per assicurare uguali opportunità per una vita dignitosa e posti di lavoro per tutti si è concretizzato attraverso i già citati interventi regionali nel Mediterraneo (**Giordania, Italia-Sicilia, Libano, Palestina, Spagna, Tunisia**) sul Turismo Sostenibile, che in definitiva hanno anche lo scopo di promuovere occupazione e attività economiche in aree svantaggiate ma con potenzialità di attrattività turistica non sfruttate. In **Palestina** e fino allo scoppio della crisi, è proseguito un progetto del CISP (in partnership con altre ONG) per la promozione di micro -imprenditoria e attività generatrici di reddito, con un particolare focus su donne e giovani. In **Algeria**, nei Campi dei Rifugiati Sahrawi, un'équipe di 30 donne è protagonista delle attività di monitoraggio della qualità e quantità degli aiuti umanitari nell'ambito del sistema di post-distribution monitoring creato dal CISP e dalla MLRS i cui dati vengono regolarmente utilizzati dal PAM e da altri donatori.

AFRICA

In **Malawi** il ruolo delle donne è stato cruciale nelle azioni dedicate al rafforzamento delle comunità di agricoltori nei distretti di Karonga e Nkothakota per promuovere l'aumento della produzione e della produttività agricola e il sostegno allo sviluppo della filiera del riso, sviluppando le competenze tecniche e gestionali delle cooperative risicole e la loro capacità di accesso al mercato.

EUROPA DELL'EST E ASIA

in **Bosnia Erzegovina** è stata conclusa una attività di sovvenzionamento e supporto tecnico rivolto a piccole imprese che operano nel settore dell'agricoltura e dei servizi al turismo, oltre 100 imprese fanno parte attualmente di un network di piccoli produttori agricoli e di servizi al turismo. Fra queste molte imprese a gestione familiare o gestite da sole donne sia nella Federazione Bosniaca che in Repubblica Srpska.

Il tema di un lavoro dignitoso è stato promosso nell'ambito di attività di formazione indirizzate a imprese nel settore agricolo agroalimentare e turistico

Priorità strategica 5: Assicurare il diritto alla protezione umanitaria



AFRICA

In **Sudan** abbiamo lavorato alla fornitura di servizi life-saving e life-sustaining alle popolazioni colpite dalla crisi, con particolare attenzione alle comunità ospitanti, migranti e rifugiati nello stato di Gedaref. Con l'obiettivo di migliorare le condizioni di sicurezza alimentare, nutrizionale e di salute delle comunità, abbiamo supportato i servizi nutrizionali e sanitari essenziali, insieme ad iniziative per sostenere le fonti di reddito.

In **Etiopia** abbiamo realizzato interventi di assistenza umanitaria in varie aree del paese per rispondere alla gravissima crisi determinata dai conflitti e dai disastri naturali che hanno colpito la regione. Nel 2023 siamo intervenuti in particolare in Tigray, in Benishangul, nel Borena e nella Regione Somala sostenendo l'accesso all'acqua e all'igiene, l'aiuto alimentare e la ripresa della produzione agricola, la protezione ed il sostegno al sistema scolastico

MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

In **Libano e Palestina** gli interventi del CISP hanno incluso specifiche componenti di protezione e *advocacy* a favore di rifugiati e popolazione privata dei diritti fondamentali.

In **Algeria**, nei Campi dei Rifugiati Sahrawi, dove risiede la popolazione fuggita dal Sahara Occidentale dopo 1975, si è verificata una nuova ondata di sfollati, dal novembre del 2020, a causa della rottura del cessate-il-fuoco del Piano di Pace ONU. Il CISP è operativo, in collaborazione stretta con la Mezza Luna Rossa Sahrawi nel monitoraggio delle condizioni delle famiglie di questi nuovi sfollati nella e fornitura di aiuti di base, integrazione sociale e inserimento dei bambini nel sistema scolastico.

AMERICA LATINA E CARAIBI

In questo ambito il lavoro è continuato nell'ambito della gestione dei flussi migratori tra il **Venezuela, Colombia, Ecuador e Peru**. Anche in Argentina abbiamo garantito assistenza umanitaria integrale alla popolazione indigena. I progetti basati sull'approccio NEXUS, in particolare in Ecuador e in Venezuela, hanno continuato le loro attività con l'obiettivo di raccordare le iniziative umanitarie alla creazione di spazi abilitanti e opportunità che permettano un superamento dell'emergenza e una stabilizzazione in ottica di uno sviluppo locale inclusivo.

Priorità strategica 6: Sostegno ai gruppi vulnerabili e marginalizzati



AMERICA LATINA E CARAIBI

In tutto il continente abbiamo continuato a realizzare programmi a sostegno delle popolazioni più vulnerabili come le vittime del conflitto e gli ex combattenti in **Colombia**, la popolazione indigena con disabilità in Guatemala, i migranti dal **Venezuela**, le famiglie che vivono in zone aride e con problemi di sicurezza alimentare e denutrizione in **Argentina, Honduras e Guatemala**.

AFRICA

In **Kenya** e in **Mauritania** è continuato il lavoro con le comunità rurali marginali della contea di Tana River e della regione dell'Hodh el Chargui, per rafforzarne la resilienza, la creazione di opportunità di reddito, la promozione di meccanismi partecipativi di gestione delle scarse risorse naturali.

In **Kenya** abbiamo avviato una ricerca per rafforzare la capacità delle comunità agro pastorali di far fronte agli shock climatici, in particolare per migliorare i meccanismi di attivazione di assicurazione sul bestiame e i prodotti che rispondono alle esigenze di genere.

In **Etiopia** abbiamo rafforzato il lavoro di assistenza agli orfani in situazione di abbandono nello stato regionale del Tigray attraverso l'affidamento a famiglie che sono state a loro volta sostenute con attività di formazione e di rafforzamento delle opportunità di reddito

EUROPA DELL'EST E ASIA

In **Bosnia Erzegovina** il CISP promuove la tutela dei diritti dei più vulnerabili e l'inclusione sociale. Un'attenzione particolare viene rivolta alle persone con disabilità, a bambini affetti da gravi malattie e alle donne in difficoltà economiche e sociali. Sono state create sinergie con associazioni locali per favorire un sostegno ai più vulnerabili al fine di facilitare l'accesso a cure e attività ludico ricreative ed educative.

MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

I principali beneficiari degli interventi (di emergenza e di sviluppo) del CISP in **Libano e Palestina** sono i gruppi più vulnerabili per quanto riguarda le condizioni socio-economiche, accesso a servizi di base e limitazione dei diritti fondamentali (giovani, donne, rifugiati, comunità palestinesi a Gerusalemme Est, in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza)

In **Algeria**, nei Campi dei Rifugiati Sahrawi, inoltre, sono state ideate insieme alla Mezza Luna Rossa Saharawi, azioni di inclusione sociale ed educativa rivolta ai disabili e ai nuovi sfollati provenienti dal Sahara Occidentale a causa della ripresa della guerra nel 2020.

Priorità strategica 7: Sviluppare innovazione e cercare nuove soluzioni



EUROPA DELL'EST E ASIA

In **Bosnia Erzegovina** prosegue l'impegno del CISP nel settore della digitalizzazione delle imprese e formazione nel settore della comunicazione. Le imprese del settore del turismo sono il principale target, ma, allo stesso

tempo, piccole produttrici e piccoli produttori vengono sostenuti nella ricerca di strategie innovative di investimento e di marketing e nello sviluppo dell'impresa sociale. Inoltre attraverso la collaborazione con giovani studenti universitari cresce la promozione di servizi digitali applicati al settore del turismo e al patrimonio culturale.

AMERICA LATINA E CARAIBI

Nel 2023 è proseguito il lavoro di consolidamento e diffusione nei nostri progetti e con il nostro personale di metodologie innovative che permettano un maggiore impatto dei programmi e delle politiche (ICAMP, ICO, *soft skills*, Accordi Territoriali, DRET). A **Cuba** sono continuate le azioni nel settore arte e cultura con l'avvio di un fondo per l'arte giovane, iniziativa molto innovativa per Cuba e che si spera possa agire anche come promozioni di opportunità alternative alla migrazione. In **Colombia** abbiamo avviato un programma per il miglioramento dell'insegnamento delle materie STEAM nelle scuole del paese e iniziative di rafforzamento delle *Juntas de Accion Comunal* come spazi territoriali per la partecipazione democratica.

MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

Nell'ambito dei progetti sul turismo sostenibile CROSSDEV e RESTART MED! a livello **regionale (Giordania, Italia-Sicilia, Libano, Palestina, Spagna, Tunisia)** sono comprese azioni e partenariati innovativi (tra comunità, operatori economici, istituzioni pubbliche) per la salvaguardia e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale e per incrementare l'attrattività turistica e lo sviluppo socio-economico di aree depresse socio-economicamente.

AFRICA

In **Malawi** abbiamo lavorato al miglioramento degli strumenti e dei sistemi comunitari di Riduzione del Rischio di Disastri, attraverso la raccolta, la diffusione e l'uso a livello comunitario di dati meteorologici e climatici con un innovativo approccio partecipativo che vede i community observers centrali nel processo di raccolta, interpretazione ed uso del dato.

Sempre in **Malawi** abbiamo avviato una ricerca partecipativa su base comunitaria per selezionare le varietà di riso locali con un alto potenziale produttivo, adeguate alle specifiche condizioni climatiche e ai territori di intervento, intersecando informazioni in genetica, agronomia e clima.

Priorità strategica 8: Uguaglianza di genere



AFRICA

In **Kenya**, nelle contee di Kakamega, Nakuru e Tana River, abbiamo lavorato alla riduzione della violenza contro i bambini e della violenza sessuale e di genere. Abbiamo rafforzato la capacità delle organizzazioni della società civile locale di intervenire efficacemente nella prevenzione della violenza; abbiamo contribuito a migliorare l'azione delle autorità locali in termini di qualità dell'assistenza e di uso del sistema di segnalazione dei servizi a donne e ragazze; abbiamo facilitato un processo guidato dalla comunità per identificare e affrontare le norme sociali, gli atteggiamenti e le pratiche discriminatorie di genere che giustificano la violenza contro donne e bambine.

AMERICA LATINA E CARAIBI

In tutta l'area abbiamo continuato con l'implementazione di una strategia di genere da applicare trasversalmente ai programmi e progetti umanitari e di sviluppo. Inoltre, si sono realizzate missioni di assistenza tecnica in vari paesi della regione. Infine, si sono realizzati corsi di formazione al personale di istituzioni pubbliche, sul tema migrazione e genere.

MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

In **Algeria**, Campi dei rifugiati sahwari, **Libano** e **Palestina** sono stati ulteriormente rafforzate le strategie di intervento volte alla promozione di servizi pubblici e politiche di protezione sociale anche calibrati sui bisogni delle donne. Inoltre, tali strategie hanno favorito l'effettiva partecipazione delle donne negli ambiti decisionali nei settori economico, sociale e istituzionale.

ITALIA E UNIONE EUROPEA

In **Italia** abbiamo dato particolare priorità all'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile quinto e ai suoi *target* nell'ambito dei progetti per l'inclusione di rifugiate e rifugiati. Abbiamo investito in modo particolare sul supporto all'empowerment e all'inclusione delle donne afghane, tramite un'alfabetizzazione mirata e la costruzione di un contesto di relazione per facilitare l'orientamento alla vita in Italia.

EUROPA DELL'EST E ASIA

In **Bosnia-Erzegovina** il CISP è impegnato a tutelare uomini e donne da ogni discriminazione e a garantire a tutte le donne la piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità di leadership nei processi decisionali.

Priorità strategica 9: Migrazioni e diritti dei migranti



ITALIA E UNIONE EUROPEA

In Italia abbiamo realizzato attività per l'inclusione socio- lavorativa di migranti afghani/e nel territorio della Regione. In partenariato e collaborazione con enti di formazione e realtà del sistema di accoglienza abbiamo realizzato percorsi di alfabetizzazione alla lingua italiana (rivolti anche a donne ucraine), formazione professionalizzante, orientamento ai servizi e alla vita in Italia, supporto psicologico. Abbiamo favorito il dialogo tra tutti questi enti.

L'inclusione delle persone afghane nel Lazio: stato dell'arte, nodi critici e opportunità. Per una riflessione sui diritti delle persone migranti e delle società di accoglienza

Nella visione e nel lavoro del CISP il partenariato e la costruzione di alleanze hanno un ruolo centrale. Anche le sfide dell'inclusione socio-lavorativa dei migranti si possono affrontare solo con sforzi congiunti.

Nell'ambito del progetto *La terra degli ARII: gli Afghani e la Rete degli Interventi Inclusivi* il CISP ha promosso una riflessione operativa tra diversi attori delle associazioni e delle istituzioni, a partire dai bisogni, criticità incontrate e speranze delle oltre 70 persone afghane che hanno partecipato al progetto.

IL confronto fra strutture responsabili dell'accoglienza e servizi pubblici e del privato sociale ha permesso di identificare alcune specificità di questo gruppo e le principali criticità del sistema di accoglienza. In particolare sono stati esaminati gli ambiti del rafforzamento delle competenze, dell'accesso ai servizi territoriali e dell'inserimento lavorativo, senza trascurare l'identificazione di opportunità e buone pratiche da valorizzare e di proposte operative.

Riportiamo un riferimento alle conclusioni, necessarie per una riflessione critica e propositiva per lavora per l'integrazione tra i migranti e le comunità di accoglienza:

“In conclusione, si può affermare che fra i migranti emergono bisogni e vulnerabilità sia specifici sia condivisi con le comunità di accoglienza, di cui sono inevitabilmente parte. Migliorare l’accessibilità dei servizi e l’esigibilità dei diritti per tutte e tutti significa contribuire alla costruzione di comunità e città sostenibili. Se ascoltiamo e guardiamo con attenzione alle opinioni, commenti, scelte operate da questo gruppo, abbiamo un’evidenza di come l’Italia non sia riuscita a valorizzare l’investimento fatto sulla prima accoglienza. Questo è vero anche per altri gruppi e, in generale, per tutti i migranti entrati nel sistema di accoglienza. Le persone sono accolte, ma, se possono – e questo capita soprattutto alle persone con maggiori risorse personali e professionali, che potrebbero contribuire allo sviluppo del paese –, si trasferiscono in contesti in grado di offrire migliori opportunità di vita presente e futura. Si produce così un impoverimento delle comunità e la dispersione delle risorse investite sull’accoglienza e l’integrazione.”

AFRICA

In **Mali** abbiamo sostenuto la protezione delle persone più vulnerabili nell’ambito della migrazione, che si tratti di donne coinvolte nella tratta di esseri umani, vittime di sfruttamento sessuale o minoranze di genere. Abbiamo promosso la creazione di un sistema di protezione delle comunità di migranti, in particolare delle minoranze di genere, assicurando loro assistenza, integrazione e una rete di advocacy a Bamako e Mopti, attraverso il rafforzamento delle capacità delle strutture di accoglienza, il supporto psico-sociale alle vittime di tratta e di sfruttamento sessuale, il sostegno a organizzazioni locali che lavorano alla promozione e tutela dei diritti umani in contesti di migrazione.

Abbiamo sostenuto l’empowerment e la partecipazione di giovani in **Mali** e **Niger** promuovendo l’accesso a informazioni adeguate sui rischi migratori e sulle possibili alternative, lavorando al rafforzamento delle organizzazioni della società civile, promuovendo opportunità di reddito e integrazione professionale per giovani ragazze e ragazzi.

AMERICA LATINA E CARAIBI

Abbiamo continuato ad offrire l’assistenza ai migranti dal **Venezuela**, sia in **Colombia** sia in **Ecuador e Peru**. Inoltre, sono andate avanti iniziative basate sulla strategia NEXUS tanto in Ecuador come in Venezuela. Si sono esplorate possibilità di lavoro in Guatemala e Honduras.

MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

In **Algeria**, nei campi dei Rifugiati sahwari abbiamo collaborato con la Mezza Luna Rossa Sahrawi per il monitoraggio e l’accoglienza dei nuovi sfollati dal Sahara Occidentale a causa della rottura del cessate-il-fuoco avvenuta a metà novembre 2020.

Priorità strategica 10: Promuovere la pace



MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

Tutti gli interventi del CISP nell’area (sia quelli regionali sia quelli nei singoli paesi) intendono anche contribuire a promuovere inclusione sociale e dialogo tra comunità diverse all’interno dello stesso paese (ad es. in Libano tra rifugiati siriani e comunità libanesi ospitanti) e tra paesi diversi, per favorire una cultura della pace, della reciproca comprensione e della convivenza pacifica

In **Algeria**, nei Campi dei Rifugiati Sahrawi, l’UNHCR ha affidato al CISP gli interventi rivolti ai giovani previsti dalla misura del Confidential Building Measure (CBM). Le azioni sono state orientate verso la promozione dell’inclusione dei giovani sahwari.

AFRICA

In **Mozambico** abbiamo promosso spazi di dialogo, scambio e confronto nelle province di Manica, Tete e Beira, promuovendo la coesione sociale e una gestione partecipata tra società' civile e autorità del processo di pace nella zona centrale del paese.

Abbiamo promosso la costruzione di meccanismi partecipativi di gestione delle risorse naturali in **Kenya** e in **Mauritania**, per prevenire l'insorgere di conflitti legati all'accesso e all'uso delle risorse sempre più scarse a causa degli shock climatici.

AMERICA LATINA E CARAIBI

In **Colombia** abbiamo continuato a rafforzare la strategia di promozione dell'integrazione socioeconomica degli ex-guerriglieri delle FARC-EP e alla partecipazione e coinvolgimento delle comunità locali e delle amministrazioni locali e regionali. Abbiamo rafforzato interventi di sviluppo territoriale nelle zone di frontiera con l'**Ecuador**, per costruire alternative all'economia informale e illegale. In **Centro America** abbiamo continuato ad appoggiare e promuovere iniziative di sviluppo territoriale, nell'ambito di un approccio inclusivo, concrete alternative alla violenza e al narcotraffico, soprattutto per i giovani.

Priorità strategica 11: Sostenere lo sviluppo di politiche inclusive



AMERICA LATINA E CARAIBI

Nel continente abbiamo continuato a promuovere gli strumenti legati alle *soft skills*, sostenendo la *Mesa Regional de Cooperación sobre Competencias Transversales y Socioemocionales* - MESACTS. Abbiamo rafforzato gli strumenti di formazione e diffusione delle competenze nella gestione delle politiche di inclusione, sia con comunità di base come con funzionari e dirigenti del settore pubblico.

AFRICA

In **Somalia** abbiamo lavorato all'inclusione di donne e ragazze promuovendo approcci trasformativi per prevenire la violenza contro donne e bambine rafforzando le capacità istituzionali del Ministero per le Donne e lo Sviluppo dei Diritti Umani, del Ministero dell'Istruzione e del Ministero della Salute. Abbiamo sostenuto la creazione di reti di ragazzi e ragazze nelle scuole mirato all'educazione tra pari e il sostegno di gruppi di dialogo comunitario volti a identificare e sfidare le norme sociali dannose.

EUROPA DELL'EST E ASIA

In **Bosnia Erzegovina** il CISP realizza e supporta azioni di rafforzamento delle associazioni della società civile e di network giovanili e promuove concrete iniziative per incoraggiare la partecipazione la contaminazione e lo scambio tra giovani delle varie zone del paese. In particolare, attività di tipo culturale e artistico vengono promosse in aree di particolare importanza storica e naturalistica del paese, promuovendo il senso di appartenenza, la resilienza, ed una sostenibile e partecipata *governance* del territorio.

Priorità strategica 12: Ambiente e cambiamento climatico



AFRICA

In **Malawi** abbiamo lavorato al rafforzamento delle capacità di adattamento delle comunità ai cambiamenti climatici, facilitando sistemi di raccolta dei dati meteorologici al livello locale effettuati da volontari comunitari e dai tecnici del dipartimento di meteorologica; l'elaborazione dei dati e diffusione dei bollettini in linguaggio semplice e con suggerimenti pratici per i membri delle comunità; iniziative guidate dalla comunità per rispondere ai disastri, proteggere l'ambiente e l'ecosistema sulla base della consapevolezza dell'impatto negativo della deforestazione e dello sfruttamento non sostenibile dei suoli e delle fonti d'acqua.

AMERICA LATINA E CARAIBI

Abbiamo continuato a partecipare attivamente alla rete latino-americana per la riduzione e prevenzione dei disastri. In **Venezuela** e **Guatemala** abbiamo continuato con progetti per il contrasto al cambio climatico. In Centroamerica abbiamo avviato nuove iniziative e interventi nel settore della gestione delle risorse naturali e aree protette, valorizzando alleanze con soggetti italiani ed europei e articolando queste azioni in strategie di sicurezza alimentare e di sviluppo inclusivo.

EUROPA DELL'EST E ASIA

In **Bosnia Erzegovina** il CISP prosegue l'impegno nel settore della protezione ambientale. La collaborazione con università e aree protette italiane e con università e parchi della **Bosnia Erzegovina** contribuisce al miglioramento della *governance* delle aree protette e della gestione, monitoraggio e tutela della biodiversità in generale. Prosegue il lavoro di supporto alle istituzioni bosniache di integrazione ed attuazione *dell'acquis communautaire* in ambito ambientale con particolare riferimento alla Direttiva Habitat 92/43/CEE e suoi allegati, Direttiva Uccelli 79/409/CEE e Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60 CE ed il lavoro per favorire la creazione di una RETE 2000 in BiH. Ad oggi in **Bosnia Erzegovina** è in corso una stretta collaborazione con tre aree protette (nazionale, cantonale e intercantonale) e prosegue il dialogo con altre aree protette del paese in particolare con altri 2 aree protette e con il ministero dell'ambiente della Federazione della Bosnia Erzegovina e della Repubblica Srpska.

MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

Attraverso il progetto CROSSDEV sul turismo sostenibile nel Mediterraneo (**Palestina, Libano, Giordania e Italia** (Sicilia)), il CISP contribuisce alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio naturale e degli ecosistemi territori interessati, promuovendo turismo sostenibile con minimo impatto ambientale.

Priorità strategica 13: Attenzione al patrimonio culturale



MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

Patrimonio culturale e identità culturali e storiche delle comunità e dei territori sono risorse essenziali per lo sviluppo sostenibile. Sia a livello regionale del Mediterraneo (**Giordania, Italia-Sicilia, Libano, Palestina, Spagna, Tunisia**) sia a livello dei singoli paesi (es **Palestina**, Gerusalemme Est) il CISP è impegnato nella valorizzazione e salvaguardia del patrimonio culturale (tangibile e intangibile) anche come opportunità di dialogo, di sviluppo economico e di inclusione sociale.

In **Algeria**, nei Campi dei Rifugiati Sahrawi, nell'ambito delle azioni affidate al CISP dall'UNHCR inerenti la misura del Confidential Building Measure (CBM), sono state realizzate azioni di rafforzamento dell'identità e della coesione sociale soprattutto rivolte ai giovani. Tra queste anche programmi di recupero delle tradizioni e dei costumi propri della cultura Sahrawi e della memoria orale.

AMERICA LATINA E CARAIBI

A **Cuba** continuano ad operare progetti nel settore cultura, anche attraverso il Fondo Arte Joven, che punta a generare nuove opportunità per i giovani artisti. Abbiamo continuato a promuovere la cultura come pilastro per la costruzione e la diffusione della pace nei progetti in **Colombia** e anche in **Ecuador**.

Il Fondo Arte Joven a Cuba

A **Cuba** il CISP, insieme alla Direzione dello Sviluppo e della Cooperazione svizzera (COSUDE) e alla Delegazione dell'Unione Europea, in associazione con il partner locale CIERIC, ha promosso il Fondo Arte Joven.

Il Fondo Arte Joven (FAJ) è una piattaforma culturale nata nel 2023 per la promozione dell'arte cubana emergente e il sostegno alle imprese culturali che realizzano i loro progetti creativi da Cuba, con particolare attenzione alle arti visive e alla musica. L'obiettivo è favorire la crescita professionale di artisti in formazione, laureati o autodidatti di età compresa tra i 18 e i 35 anni, offrendo loro opportunità e risorse per stimolare la diversità dei loro processi creativi, lo scambio accademico e la visibilità nazionale e internazionale.

Il Fondo riconosce la cultura come veicolo per lo sviluppo sostenibile. Come iniziativa innovativa, il Fondo cerca di promuovere nuove forme di gestione culturale e di fornire strumenti per l'autogestione del potenziale artistico di fronte alle sfide del contesto culturale commerciale a Cuba e nel mondo. La piattaforma articola inoltre la cooperazione di più donatori e partner in modo da superare le difficoltà di collaborare direttamente con la giovane arte dell'isola.

EUROPA DELL'EST E ASIA

I progetti e le buone pratiche del CISP sviluppate nei Balcani nel settore della protezione del patrimonio culturale si affermano come una priorità delle varie iniziative promosse sui territori. La protezione e promozione del patrimonio culturale è considerato non solo un obiettivo, ma uno strumento per contribuire ad affrontare sfide più complesse sia ambientali che sociali ed economiche, e ad incoraggiare una maggiore partecipazione attiva della cittadinanza.

Il patrimonio culturale e naturale è stato inoltre oggetto di attività sul campo svolte con i giovani della **Bosnia Erzegovina**.

AFRICA

In **Mozambico** abbiamo sostenuto il ruolo dell'arte e della cultura come promotori di pace, tolleranza e coesione sociale. Produzioni artistiche e culturali, residenze artistiche, musica, documentari, roadshow, festival sono stati lo strumento principale, sia a livello nazionale che comunitario, per ricostruire un adeguato livello di fiducia tra individui e gruppi che sono rimasti a lungo in posizioni di ostilità. Abbiamo sviluppato spazi e strumenti di arte per il cambiamento sociale insieme alle organizzazioni della società civile per promuovere la creazione di spazi di dialogo e luoghi sicuri e inclusivi

In **Niger** è continuato il lavoro a sostegno delle tradizionali tecniche di costruzione in terra, che in Niger come nell'intera regione del Sahel costituiscono un aspetto fondamentale delle diverse identità culturali. Abbiamo sostenuto l'intera gamma di mestieri legati alla decorazione degli edifici e alla loro fabbricazione, promuovendo la protezione, la valorizzazione e conservazione del patrimonio culturale e architettonico.

La Formazione Superiore

Nel 2023 l'impegno del CISP per lo sviluppo di programmi di alta formazione in cooperazione allo sviluppo ci ha visto proseguire nella collaborazione attiva con l'Università di Pavia, in vari ambiti.

In primo luogo il Master Universitario di secondo livello CD (Cooperation and Development) offerto dal 1998 dall'Università di Pavia -oggi si tiene presso l'Almo Collegio Borromeo – in partenariato con lo stesso Collegio Borromeo, con il CISP, il COOPI e il VIS. A questo Master il CISP contribuisce in diversi modi: partecipa al Comitato Tecnico Scientifico, partecipa alla selezione degli studenti e alla assegnazione delle borse di studio, coordina la parte di docenza dell'area Project Cycle Management, copre la docenza di alcuni moduli, fa parte del gruppo di

ONG che offre agli studenti la possibilità di spendere un periodo tra 3 e 6 mesi presso un progetto, offre docenti per la revisione delle tesi. Infine il CISP offre ogni anno una borsa di studio dedicata a Paolo Dieci per una studentessa proveniente dall’Africa.

La novità importante riguarda la decisione, presa dal CTS, di passare da Master di Secondo livello a Master di Primo livello. Tale decisione è stata determinata dal cambiamento della domanda di formazione da parte dei giovani potenzialmente interessati al Master, sempre più interessati ad accelerare l’inserimento nel mondo del lavoro.

In secondo luogo, il CISP partecipa al CDN (Cooperation and Development Network), la rete di Master in Cooperazione e Sviluppo che coinvolge Colombia, Kenya, Palestina, Nepal, oltre all’Italia, promuovendo attività di rafforzamento della rete attraverso lo scambio di studenti, di docenti, la ricerca comune, la organizzazione di webinar internazionali e di Comitati tecnici Scientifici Internazionali in presenza e a distanza.

Obiiettivo del Network, che è l’unico riconosciuto dall’UNESCO in Italia su questo tema, è di creare legami trasversali tra le varie istituzioni per promuovere una cooperazione basata sullo sviluppo umano e finalizzata a promuovere la collaborazione.

Il terzo ambito importante di collaborazione con l’Università di Pavia riguarda la prosecuzione del progetto in corso “Together-to get higher education and research”. Un programma triennale di cooperazione e sviluppo umano, finanziato da AICS nel quale CISP è attuttore in Kenya, partner locali Kenyatta University e la Tangaza University, e World Friends. L’approccio è coerente con quello del CISP: a) Collocazione teorica nello sviluppo umano e sostenibile; b) Approccio multistakeholder: partenariato tra l’università e le organizzazioni della società civile; un rapporto dinamico e cooperativo tra università pubbliche e private; il coinvolgimento degli stakeholder locali: CSO e settore privato; c) Particolare attenzione alla questione di genere; d) Educazione inclusiva: borse di studio per studenti svantaggiati (a causa del reddito, del genere, dello stato di disabilità, del gruppo linguistico di origine) per offrire pari opportunità di accesso all’istruzione; e) Dimensione internazionale.

I tre pilastri del programma sono il MECOHD, i Corsi brevi e la ricerca. Il progetto verrà esteso fino a febbraio 2025.

Sempre in Kenya, in partenariato con la Tangaza University, il CISP sta realizzando un programma di alta formazione “Nobody shall be left out” cofinanziato dalla Conferenza Episcopale Italiana finalizzato alla formazione in sviluppo umano di studenti di diversi livelli, e alla realizzazione di corsi brevi professionalizzanti.

Il CISP sta aprendosi ad altre collaborazioni sul tema dell’alta formazione con altre Università italiane con i quali i rapporti sono ancora allo stato embrionale.

6. Situazione economica e finanziaria

Valore bilancio e origine risorse economiche del CISP

(maggiori dettagli nella relazione di missione allegata al Rendiconto Gestionale)

Valore bilancio 2023: 37.949.093,54 Euro

Provenienza delle risorse economiche del CISP:

Donatori pubblici:

Contributi da MAECI - AICS	4.916.170,25 Euro
Contributi da Commissione Europea	8.910.136,51 Euro
Contributi da altri enti governativi e agenzie ONU	7.660.964,52 Euro
Contributi altre autorità locali	13.616.239,56 Euro

Donatori privati:

2.755.782,51 Euro

(Quote associative, proventi 5 per mille,
contributi da soggetti privati)

Proventi da raccolta fondi

395,00 Euro

Nel 2023 abbiamo proseguito attività di raccolta fondi occasionali relative alla realizzazione di progetti all'estero. In quest'ambito si colloca la continuazione delle attività di sostegno all'accesso alle opportunità di studio e formazione per le ragazze nella regione del Western Hararghe (Stato Regionale dell'Oromia / Etiopia). Abbiamo inoltre finanziato borse di studio intitolate a Paolo Dieci a favore di studentesse africane, in collaborazione con l'Università La Sapienza di Roma ed il Collegio Borromeo di Pavia. Nel mese di giugno 2023 è stata avviata una campagna di sensibilizzazione sulla siccità nella regione Borena, nello Stato Regionale dell'Oromia dovuta ai cambiamenti climatici denominata *"NON RESTIAMO A GUARDARE!"*.

Proventi da attività finanziarie e patrimoniali

89.405,19 Euro

(Da rapporti bancari, patrimonio edilizio, proventi su cambi,
proventi straordinari)

7. Altre informazioni: Trasparenza e controllo interno, modello organizzativo e Sistema di Gestione del CISP

La vita organizzativa e amministrativa del CISP è regolata, oltre che dallo Statuto, da un **Sistema di Gestione** composto di tre parti:

1. il Manuale di Gestione

Al Manuale di gestione fanno riferimento tutte le procedure relative a Pianificazione e gestione risorse (A1); contabilità e gestione dei documenti giustificativi (A2); gestione dei conti correnti bancari (A3); gestione pagamenti (A4); gestione acquisti manuale di gestione delle attività di procurement (A5); Selezione, inquadramento e gestione delle risorse umane (A8); procedure di audit interna; gestione degli uffici paese (A12); disposizioni relative alla tutela della sicurezza (A14). Queste ultime sono inoltre integrate con protocolli di sicurezza specifici relativi ai diversi paesi di intervento.

2. I valori e il codice di comportamento

in particolare: il codice di comportamento del CISP e del proprio personale (B2); norme per la vita amministrativa (B3); principi di tutela delle condizioni di lavoro (B4) che include i principi di non discriminazione, pari opportunità, molestie e maltrattamenti e quanto relativo a salute e sicurezza. Il sistema ha inoltre formalizzato la dichiarazione del CISP sulle regole di comportamento per il proprio personale in tutti i paesi in cui opera (B5) e la Politica di Prevenzione e Procedure contro lo Sfruttamento e Abuso sessuale (B6) integrato dal documento *CISP Prevention of Sexual Exploitation and Abuse Policy – PSEA* (Allegato P); criteri di tutela della privacy (B7)

Va segnalato che nel corso del 2020 la PSEA Policy è stata presentata e formalmente approvata da UNICEF.

3. Il sistema di verifica e di tutela dagli illeciti.

Nello specifico: Principi ispiratori e Ambiti di verifica (C1 /C2); Procedure di verifica e altri strumenti per la prevenzione e la sanzione degli illeciti (C3/ C4); principi e meccanismi di implementazione del "whistleblowing" (C5).

Con l'adozione a partire dal 15 gennaio 2020 del **Modello di Organizzazione Gestione e controllo ai sensi del D.Lgs 231/2001**, CISP ed ha istituito un proprio **Organismo di Vigilanza**. A presiederlo è stato nominato **Riccardo Stefanori**.

All'Organo di Vigilanza sono garantite le caratteristiche di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità d'azione. E' dotato di un proprio budget e di autonomi poteri di spesa approvato su base annuale dal Consiglio Direttivo del CISP.

Nel corso del 2022 il Modello Organizzativo ex legge 231 è stato aggiornato nella sua struttura che è diventata collegiale con l'inserimento dell'Avv. **Regina Proietti** come nuovo membro. E' stata inoltre aggiornata l'analisi del rischio tenendo conto anche dell'evoluzione del contesto normativo.

Il CISP dispone di un **servizio di Audit Interna** che organizza in particolare periodici esercizi di monitoraggio e valutazione sul funzionamento degli uffici all'estero.

Con cadenza annuale viene effettuato un esercizio di analisi interna finalizzata alla elaborazione della **Relazione di verifica sul sistema di gestione del CISP** elaborata sulla base di questionario distribuito ai rappresentanti/coordinatori paese. L'analisi ha lo scopo di (a) identificare le principali difficoltà esistenti, in ogni paese, per la corretta applicazione del sistema (b) identificare eventuali contenuti e parti del Sistema di Gestione che necessitano aggiornamenti e integrazioni, alla luce dell'evoluzione del contesto di riferimento del CISP e dei mutamenti del quadro legislativo e dei regolamenti ai quali il CISP è sottoposto. Gli input così ricevuti vengono integrati da eventuali necessità segnalate dall'Organismo di Vigilanza e dagli altri organi preposti nel CISP. Su questo processo di base la periodica revisione del Sistema di gestione.

I programmi all'estero ed in alcuni casi gli uffici vengono infine sottoposti ad esercizi di **valutazione interna o esterna dei progetti realizzati, audit amministrativi di progetto o dell'ufficio, audit del sistema organizzativo, assessment dell'implementazione di specifiche politiche** (es. verifica delle politiche di prevenzione dell'abuso e dello sfruttamento sessuale) da parte di donatori o da parte delle autorità dei paesi di intervento.

Nella tabella a seguire sono sintetizzati per tipologia gli esercizi realizzati nel 2023

Valutazioni di progetto interne o esterne	Audit di progetto	Audit del sistema organizzativo	Valutazioni di specifiche politiche operative ed altre valutazioni
17	32	24	0

Quando disponibili i documenti prodotti nell'ambito di questi esercizi vengono pubblicati nelle apposite pagine del sito web del CISP

Infine, il bilancio consuntivo annuale, la relazione di missione ed il bilancio sociale del CISP vengono pubblicati sul sito web del CISP in ottemperanza alle disposizioni di legge.

Monitoraggio Organo di Controllo ed esito

RELAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO

Bilancio sociale al 31.12.2023

Rendicontazione della attività di monitoraggio e dei suoi esiti

Ai Soci del CISP

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo Settore, abbiamo svolto nel corso dell'esercizio 2023 l'attività di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale da parte del CISP, con particolare riguardo alle disposizioni di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8 dello stesso Codice del Terzo Settore.

Tale monitoraggio, eseguito compatibilmente con il quadro normativo attuale, ha avuto ad oggetto, in particolare, quanto segue:

- la verifica dell'esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale di cui all'art. 5, co. 1, per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, nonché, eventualmente, di attività diverse da quelle indicate nell'art. 5, co. 1, del Codice del Terzo Settore, purché nei limiti delle previsioni statutarie e in base a criteri di secondarietà e strumentalità stabiliti con D.M. 19.5.2021, n. 107;
- il rispetto, nelle attività di raccolta fondi effettuate nel corso del periodo di riferimento, dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico, la cui verifica, nelle more dell'emanazione delle linee guida ministeriali di cui all'art. 7 del Codice del Terzo Settore, è stata svolta in base a un esame complessivo delle norme esistenti e delle *best practice* in uso;
- il perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria; l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, co. 3, lett. da a) a e), del Codice del Terzo Settore.

Attestazione di conformità del bilancio sociale alle Linee guida di cui al decreto 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Il CISP ha dichiarato di predisporre il proprio bilancio sociale per l'esercizio 2023 in conformità alle suddette Linee guida.

Ferma restando le responsabilità dell'organo di amministrazione per la predisposizione del bilancio sociale secondo le modalità e le tempistiche previste nelle norme che ne disciplinano la redazione, l'organo di controllo ha la responsabilità di attestare, come previsto dall'ordinamento, la conformità del bilancio sociale alle Linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. All'organo di controllo compete inoltre di rilevare se il contenuto del bilancio sociale risulti manifestamente incoerente con i dati riportati nel bilancio d'esercizio e/o con le informazioni e i dati in suo possesso.

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo Settore, abbiamo svolto l'attività di verifica della conformità del bilancio sociale, predisposto dal CISP Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli, alle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore, emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con D.M. 4.7.2019, secondo quanto previsto dall'art. 14 del Codice del Terzo Settore.

A tale fine, abbiamo verificato che le informazioni contenute nel bilancio sociale rappresentino fedelmente l'attività svolta dall'ente e che siano coerenti con le richieste informative previste dalle Linee guida ministeriali di riferimento. Il nostro comportamento è stato improntato a quanto previsto in materia dalle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore, pubblicate dal CNDCEC nel dicembre 2020.

In questo senso, abbiamo verificato anche i seguenti aspetti:

- conformità della struttura del bilancio sociale rispetto all'articolazione per sezioni di cui al paragrafo 6 delle Linee guida;
- presenza nel bilancio sociale delle informazioni di cui alle specifiche sotto-sezioni esplicitamente previste al paragrafo 6 delle Linee guida;
- rispetto dei principi di redazione del bilancio sociale di cui al paragrafo 5 delle Linee guida, tra i quali i principi di rilevanza e di completezza che possono comportare la necessità di integrare le informazioni richieste esplicitamente dalle linee guida.

Sulla base del lavoro svolto non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che facciano ritenere che il bilancio sociale dell'ente non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle previsioni delle Linee guida di cui al D.M. 4.7.2019.

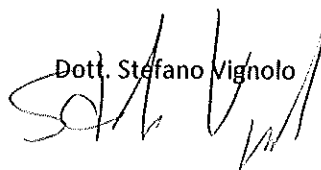
Roma,07/06/2024

L'Organo di Controllo

Dott. Alessandro Coppola



Dott. Stefano Vignolo



Dott. Gianni Massimo Zito





 Via Germanico 198, Roma Italia

 +39 063215498

 cisp@cisp-ngo.org

 www.cisp.ngo